

Report Agricoltura per [omissis]
 (Utilizzo consentito per il notiziario della Società)
 Aggiornato al 16/09/2013

Notizie in primo piano

Grano

Produzione mondiale in calo per la stagione appena conclusa, le proiezioni vedono un forte aumento per la stagione 2013/14. Le stime di consumo si riportano vicine all'equilibrio; surplus limitato a 2,5 milioni di tonnellate. Aumento delle scorte finali.

Mais

Lieve calo della produzione mondiale di quest'anno, le proiezioni vedono un forte aumento per la stagione 2013/14. Le stime di consumo aumentano, ma in tono minore rispetto alla produzione; il surplus dovrebbe essere intorno ai 32 milioni di tonnellate. Aumento delle scorte finali.

Soia

Aumento della produzione mondiale di quest'anno, le proiezioni vedono un ulteriore aumento per la stagione 2013/14. Le stime di consumo aumentano, ma in tono minore rispetto alla produzione; il surplus dovrebbe essere intorno agli 85 milioni di tonnellate. Aumento delle scorte finali.

Grano

(mil. Tonn.)	2011/12	2012/13	2013/14 (Ago)	2013/14 (Sett)
Produzione	697,17	655,20	705,38	708,89
Consumo	696,82	680,67	706,81	706,47
Scorte finali	199,33	173,85	172,99	176,28
Scorte/consumo	28,6%	25,5%	24,5%	25,0%
Mesi scorte	3,4	3,1	2,9	3,0

Tabella 1 – Produzione e consumo mondiale di grano (Elaborazione dati USDA)

La Figura 1 e la Tabella 1 mostrano i dati di produzione, consumo e scorte di grano a livello mondiale; è opportuno notare che i dati della stagione 2011/12 sono definitivi, quelli della stagione 2012/13 sono stime, mentre quelli relativi al 2013/14 sono solo proiezioni e riguardano i sondaggi e i rilievi effettuati nel mese di agosto e settembre.

N.B. La voce scorte/consumo divide le scorte finali per il consumo, indicando quanta parte del consumo rimane nelle scorte, mentre la voce mesi scorte indica a quanti mesi di consumo ammontano le scorte.

Confrontando i dati della stagione 2012/13 con quella precedente si può osservare che:

- La produzione mondiale è diminuita di circa 42 milioni di tonnellate.
- Il consumo mondiale è diminuito di circa 16 milioni di tonnellate.
- Il deficit di produzione di circa 25 milioni di tonnellate ha così ridotto le scorte finali da 199 a 174 milioni di tonnellate.

Pur trattandosi di dati ancora troppo aleatori la produzione 2013/14 vedrebbe un forte incremento della produzione tale da riportarla in surplus rispetto al consumo.

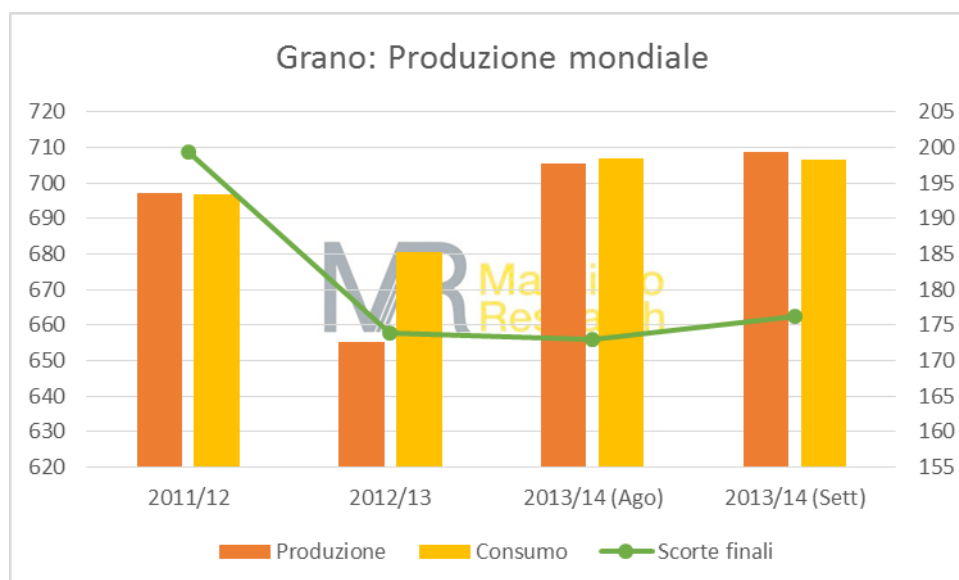


Figura 1 – Produzione e consumo mondiale di grano (Elaborazione dati USDA)

Nella Figura 1 è possibile confrontare i livelli di produzione e di consumo del grano:

- Quando la barra arancio è superiore alla barra gialla significa che la produzione è superiore al consumo.
- Quando la barra gialla è superiore alla barra arancio significa che il consumo è superiore alla produzione.
- La linea verde, a cui si riferisce l'andamento delle scorte finali, viene misurata sulla scala di destra.

Dal grafico possiamo osservare una previsione leggermente in crescita per le scorte finali per la prossima stagione, con un consumo appena al di sotto della produzione.

(mil. Tonn.)	2011/12	2012/13	2013/14 (Ago)	2013/14 (Sett)	Incr.% 2011-2014	Incr.% 2012-2014
Stati Uniti	54,41	61,76	57,54	57,54	5,8%	-6,8%
Argentina	15,50	10,00	12,00	12,00	-22,6%	20,0%
Australia	29,91	22,08	25,50	25,50	-14,7%	15,5%
Canada	25,29	27,21	29,50	31,50	24,6%	15,8%
Unione Europea	138,08	133,05	141,37	142,90	3,5%	7,4%
Brasile	5,80	4,30	4,75	4,75	-18,1%	10,5%
Russia+FSU	56,24	77,21	106,96	107,96	92,0%	39,8%
India	86,87	94,88	92,46	92,46	6,4%	-2,6%
Cina	117,40	121,00	121,00	121,00	3,1%	0,0%

Tabella 2 – Produzione di grano nei principali paesi (Elaborazione dati USDA)

Nella Tabella 2 possiamo trovare i dati di produzione di grano suddivisa nei paesi di maggiore importanza. È possibile osservare come da un anno con l'altro vi siano paesi con un forte incremento di produzione:

- L'Argentina, il Brasile e l'Australia dovrebbero tornare nella prossima stagione a recuperare almeno parzialmente la quota della stagione 2011/12.
- L'Unione Europea e la Russia, insieme alle Repubbliche ex-Urss, stanno fortemente aumentando la loro produzione.

Mais

(mil. Tonn.)	2011/12	2012/13	2013/14 (Ago)	2013/14 (Sett)
Produzione	1.150,60	1.127,80	1.245,60	1.245,50
Consumo	1.151,10	1.141,80	1.215,20	1.213,00
Scorte finali	164,88	150,83	181,68	183,41
Scorte/consumo	14,3%	13,2%	15,0%	15,1%
Mesi scorte	1,7	1,6	1,8	1,8

Tabella 3 – Produzione e consumo mondiale di mais (Elaborazione dati USDA)

La Figura 2 e la Tabella 3 mostrano i dati di produzione, consumo e scorte di mais a livello mondiale; confrontando i dati della stagione 2012/13 con quella precedente si può osservare che:

- La produzione mondiale è diminuita di circa 23 milioni di tonnellate.
- Il consumo mondiale è diminuito di circa 10 milioni di tonnellate.
- Il deficit di produzione di circa 14 milioni di tonnellate ha così ridotto le scorte finali da 165 a 151 milioni di tonnellate.

Pur trattandosi di dati ancora troppo aleatori la produzione 2013/14 vedrebbe un forte incremento della produzione tale da portarla in surplus rispetto al consumo.

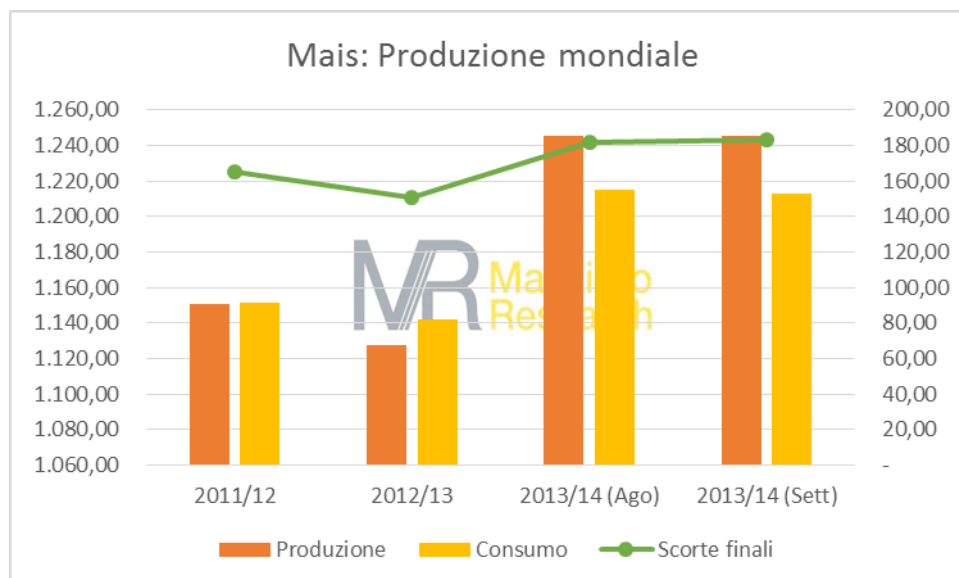


Figura 2 – Produzione e consumo mondiale di mais (Elaborazione dati USDA)

Nella Figura 2 possiamo osservare una previsione in forte incremento sia per produzione che per consumo, quest'ultimo resta comunque fortemente al di sotto della produzione, ne consegue un netto surplus e un sensibile aumento delle scorte.

(mil. Tonn.)	2011/12	2012/13	2013/14 (Ago)	2013/14 (Sett)	Incr.% 2011-2014	Incr.% 2012-2014
Stati Uniti	323,73	286,01	364,77	367,75	13,6%	28,6%
Argentina	30,11	37,45	37,16	36,16	20,1%	-3,4%
Australia	12,26	10,06	11,14	11,14	-9,1%	10,7%
Canada	22,92	24,30	25,78	25,64	11,9%	5,5%
Unione Europea	149,99	145,10	155,29	156,24	4,2%	7,7%
Brasile	75,88	83,77	74,81	74,81	-1,4%	-10,7%
Russia+FSU	33,08	69,02	85,22	85,22	157,6%	23,5%
Cina	199,30	212,39	217,47	217,48	9,1%	2,4%

Tabella 4 – Produzione di mais nei principali paesi (Elaborazione dati USDA)

Nella Tabella 4 possiamo trovare i dati di produzione di mais suddivisa nei paesi di maggiore importanza; si può notare che:

- L'Argentina e il Brasile presentano delle proiezioni sulla produzione 2013/14 in contrazione.
- Gli Stati Uniti e la Russia, insieme alle Repubbliche ex-Urss, stanno fortemente aumentando la loro produzione.

Inoltre dobbiamo notare che l'Unione Europea risulta per il grano fra i maggiori esportatori, ma per il mais è inclusa fra i maggiori importatori; sinora la produzione è rimasta in deficit, mentre dovrebbe tendere verso l'equilibrio dalla prossima stagione.

Questo aspetto spiega, almeno parzialmente, la differenza di prezzo tra il mercato statunitense e quello europeo (si veda a tal proposito la sezione più avanti in questo studio).

Soia

(mil. Tonn.)	2011/12	2012/13	2013/14 (Ago)	2013/14 (Sett)
Produzione	444,57	472,59	493,08	495,12
Consumo	395,84	397,02	409,49	410,77
Scorte finali	65,44	69,65	80,74	81,23
Scorte/consumo	16,5%	17,5%	19,7%	19,8%
Mesi scorte	2,0	2,1	2,4	2,4

Tabella 5 – Produzione e consumo mondiale di soia (Elaborazione dati USDA)

Sebbene ci si trovi di fronte a un consumo costantemente in crescita per la soia è sbalorditivo il ritmo di incremento della produzione. Il surplus è così passato da 50 milioni di tonnellate nella stagione 2011/12, a 76 milioni per il 2012/13 e a una proiezione di 85 milioni per la prossima stagione 2013/14 (si veda la Tabella 5).

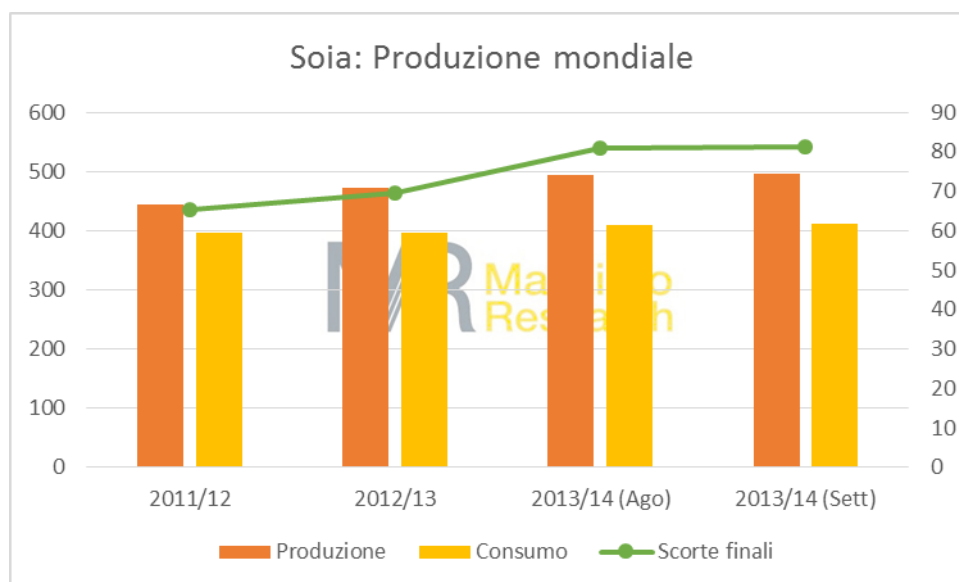


Figura 3 – Produzione e consumo mondiale di soia (Elaborazione dati USDA)

La Figura 3 mostra il costante surplus di produzione e l'aumento delle scorte finali rappresentate dalla linea verde, la misura per quest'ultima si trova nell'asse di destra.

(mil. Tonn.)	2011/12	2012/13	2013/14 (Ago)	2013/14 (Sett)	Incr.% 2011-2014	Incr.% 2012-2014
Stati Uniti	84,19	82,06	88,60	85,71	1,8%	4,4%
Argentina	40,10	49,40	53,50	53,50	33,4%	8,3%
Brasile	66,50	82,00	85,00	88,00	32,3%	7,3%
Paraguay	4,04	9,37	8,40	9,00	122,8%	-3,9%
Unione Europea	1,22	1,00	1,15	1,15	-5,7%	15,0%
Cina	14,48	12,80	12,50	12,20	-15,7%	-4,7%

Tabella 6 – Produzione di soia nei principali paesi (Elaborazione dati USDA)

Per quanto riguarda la suddivisione della produzione fra i vari paesi (si veda la tabella 6) si può notare la forte crescita di produzione del Brasile che secondo le proiezioni potrebbe diventare il maggiore produttore nel 2013/14 superando gli Stati Uniti. Inoltre:

- Ulteriore aumento della produzione argentina.
- La Cina resta uno dei maggiori importatori, con un deficit di produzione di 59 milioni di tonnellate.
- L'Unione Europea malgrado l'aumento di produzione resta fortemente in deficit e si trova costretta ad importare soia per 12 milioni di tonnellate.

Confronto prezzi Chicago, Parigi e Milano

Nelle sezioni precedenti abbiamo visto come insieme alle dinamiche di produzione e consumo mondiale vi siano delle differenze a livello regionale.

I mercati finanziari possono risultare più o meno efficienti – ad esempio Chicago è molto più efficiente di Parigi – ma non sempre riescono ad intercettare le dinamiche globali e risultano in parte trascinati dalle influenze di produzione del proprio continente.

(€/Tonn.)	Chicago	Parigi	Milano
Mais	135,76	168,25	205,00
Grano	177,09	186,25	196,00
Soia	374,93		503,00
Farina di Soia	366,88		485,00

Tabella 7 – Confronto prezzi con cambio €/€ a 1,331

Nella Tabella 7 vengono confrontati i prezzi di venerdì 13 settembre di Chicago e Parigi e quelli di Milano (Associazione Granaria) di martedì 10 settembre; il cambio €/€ utilizzato è 1,331 corrispondente a venerdì 13 settembre.

È possibile quindi osservare come le situazioni di surplus di produzione del continente americano, oltre a un mercato più efficiente, tengano più contenuti i prezzi di Chicago per tutti i prodotti.

Il mercato europeo affetto da una maggiore carenza presenta dei prezzi più alti a Parigi, in particolar modo per il mais, dato che per questa coltura l'Unione Europea resta fra i maggiori importatori.

I prezzi di Milano infine presentano dei livelli ancora più elevati; evidentemente ci troviamo di fronte a un mercato scarsamente efficiente che tra l'altro fissa il prezzo solo una volta alla settimana.

Discrepanze ancora più ampie sono state rilevate nei prezzi registrati dalla Borsa Merci Telematica, delle Camere di Commercio, che pertanto non vengono riportati in questo studio in quanto ritenuti di utilità limitata.

Valore della produzione per ettaro

Nella Tabella 8 abbiamo riportato il valore della produzione per ettaro a seconda che questa venga coltivata a mais, grano o soia; si deve a tal proposito precisare che:

- Il prezzo per ciascun prodotto è quello di Chicago di venerdì 13 settembre, convertito in €/Tonn. con un cambio €/€ di 1,331.
- Il rendimento per ettaro è quello relativo alle rilevazioni del Dipartimento dell'Agricoltura americano (USDA) nel mese di settembre.
- Il valore della produzione per ettaro è espresso in euro.

(€/Tonn.)	Chicago	Rend.Ettaro	Val.Prod. Ettaro
Mais	135,76	9,75	1.323,69
Grano	177,09	3,21	568,47
Soia	374,93	2,77	1.038,56

Tabella 8 – Valore della produzione per ettaro con cambio €/€ a 1,331

Come si può osservare il mais resta la coltura più remunerativa, a una discreta distanza dalla soia, che costituisce comunque una diversificazione accettabile; completamente disincentivante invece la semina di grano.

Questi differenziali di prezzi, al netto dei vincoli di rotazione delle colture e dell'impegno per trattamenti, giustificano in parte le tendenze future esaminate in questo studio e condizioneranno le future semine.

Conclusioni

A conclusione di questo studio sottolineiamo il fatto che le quotazioni di grano e mais sono già abbastanza compresse; non possiamo escludere che i prezzi possano ulteriormente ridimensionarsi, come ad esempio una quotazione del mais al di sotto dei 4 \$/bushel, ma allo stesso tempo le variabili meteorologiche sull'emisfero sud potrebbero mutare la situazione attuale.

Occorre inoltre considerare che quando una larga parte del mercato risulta inequivocabilmente ribassista, gli spazi per una continuazione di questa tendenza si riducono notevolmente.

Per quanto riguarda la soia invece i prezzi non sono a buon mercato e per non escludendo un'ulteriore crescita, vi sono ancora dei discreti spazi di ridimensionamento. Non dobbiamo dimenticare comunque che la Cina può giocare per questa coltura un forte impatto sui prezzi.

Per quanti facessero già uso di contratti a termine o di strumenti finanziari di copertura dalla variazione dei prezzi è possibile aumentare la quota di copertura al 35-40%, spingendosi in alcuni casi a una quota del 50% od oltre.

Si segnala che a questi livelli di prezzo le strategie di copertura con "collar a costo zero" possono garantire un buon profilo di rischio senza costi aggiuntivi. Questa strategia svolta con opzioni consiste nel fissare un prezzo minimo e massimo di acquisto; il costo della protezione sul prezzo massimo viene compensato dalla definizione di un prezzo minimo.

Conversione unità di misura:

Acro: 0,405 ettari
Bushel: Per il Mais: 25,40Kg.; Per Soia e Frumento: 27,22 Kg.
Libbra: 0,454 Kg.

Mazziero Research – Copyright ©2013 – Tutti i diritti riservati

Il presente report è di natura strettamente confidenziale e soggetto al diritto d'autore;
il suo contenuto è riservato a [omissis] che può utilizzarlo per la pubblicazione nel proprio notiziario.
Ulteriori diffusioni senza il consenso esplicito dell'autore sono vietate.

AVVERTENZA

Il Documento è stato preparato dalla Mazziero Research di Maurizio Mazziero (di seguito autore) e riflette esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'autore. Qualsiasi informazione, opinione, valutazione e previsione contenuta nel presente Documento è stata ottenuta da fonti che l'autore ritiene attendibili, ma della cui accuratezza e precisione l'autore non può essere ritenuto responsabile, né può assumersi responsabilità alcuna sulle conseguenze finanziarie, fiscali o di altra natura che potrebbero derivare dall'utilizzazione di tali informazioni. Le informazioni e le opinioni espresse dall'autore non rappresentano una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di commodity, future, opzioni o qualsiasi altro prodotto finanziario.

L'autore o altri collaboratori o conoscenti possono avere in certe circostanze posizioni sul mercato diverse o contrarie alle informazioni contenute nel report. Pertanto la Mazziero Research di Maurizio Mazziero declina assolutamente qualsiasi responsabilità relativa all'uso di tutte le informazioni, strumenti, grafici, analisi, software, e altri contenuti presenti in siti ad esso riconducibili o nelle documentazioni rilasciate, ribadendo che ogni lettore è responsabile delle proprie scelte e dell'utilizzo di questo materiale.